

MACRO

www.gazzettino.it  
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Si inaugura il 7 ottobre il nuovo allestimento dell'ala espositiva dedicata all'attrice al Museo Civico della località trevigiana dove la Divina è sepolta da un secolo: un viaggio intimo ed emozionale tra i suoi oggetti di scena, gli abiti, il profumo, che "esplora" anche il suo camerino

L'ANNIVERSARIO

**P**aggi imparruccati, valanghe di fiori, migliaia di gente spalla a spalla. E i giornali di tutto il mondo con la sua foto in prima pagina. È morta la Duse, è morta la Divina. Succede a Pittsburgh, in maniera inaspettata. Quando le valigie dei suoi ricordi e delle sue speranze erano state depositate ad Asolo, che avrebbe dovuto diventare la sua casa. Il 4 aprile 1924 l'attrice chiude i conti col palcoscenico e con la vita. Nel cuore le era rimasto, dopo i successi e i dispiaceri, dopo la fama e i tradimenti, un piccolo borgo che rappresentava il sogno, con la sua luce, la sua autenticità e il suo respiro cosmopolita. Asolo era il suo Filo D'Arianna. Ma Asolo divenne essenzialmente il luogo della sua sepoltura. Dal cimitero di Sant'Anna, dove ogni giorno è posata una rosa di fresco, ai luoghi della Divina nel borgo dei Centorizzanti prende vita quella casa che - da viva - Eleonora Duse non ha mai avuto. "Una casa per Eleonora" è infatti il progetto di ripensamento dell'ala espositiva dedicata all'attrice al Museo Civico. Un luogo che vive dei suoi oggetti quotidiani e del suo baule d'artista: tutti cimeli che la figlia Enrichetta volle donare alla città alla sua morte. Asolo celebra così il centenario dalla morte della Duse donando una casa ad Eleonora per interpretare e rendere accessibile la collezione dusiana. Inaugurazione ufficiale il 7 ottobre alle 16. L'impatto è emozionante. La "casa" è avvolta in velluti tra il blu avio e il grigio. Ad aprire il percorso espositivo sarà "La Stanza di Asolo" che, illustrando il legame dell'attrice con il territorio, accoglierà in esposizione gli arredi appartenenti alla sua dimora asolana, alcuni oggetti di scena e un approfondimento sui luoghi della cittadina legati alla vita dell'attrice. Poi una sezione dedicata alla sua vita sul palcoscenico nella quale, a rotazione, potranno essere ammirati anche gli abiti di scena utilizzati dall'attrice.

LUOGO SACRO

Il racconto continua con un rimando diretto al luogo sacro per un'attrice di teatro: il camerino. In questo luogo riservato, in cui il visitatore potrà entrare solo, si propone un'esperienza intima, soprattutto uditiva. Diametralmente opposta alla "Stanza di Asolo" si troverà la "Stanza del Viaggio", una stanza souvenir che rimanda alla condizione stes-

**AMO QUI PERCHÉ È BELLO E TRANQUILLO, UN PAESEITTO DI MERLETTI E POESIE NON LONTANO DA VENEZIA ... CHE SI TROVA FRA IL GRAPPA E IL MONTELLO**



**ASOLO** Per il centenario della morte di Eleonora Duse il Museo Civico della città dove è sepolta ha ripensato la sala espositiva dedicata all'attrice, un viaggio tra i suoi abiti di scena e ricordi



del secolo XIX. Nell'aria c'è l'aroma del profumo della Diva, l'Eau de Cologne Impériale di Guerlain. E si entra nel camerino di Eleonora, un luogo speciale in cui la Divina, che qui (come nel bellissimo docufilm di 15 minuti realizzato per il centenario) ha la voce di Ottavia Piccolo. «Amo Asolo perché è bello e tranquillo, paesetto di merletti e poesie perché non è lontano da Venezia che adoro perché vi stanno buoni amici che amo perché si trova fra il Grappa e il Montello... Questo sarà l'asilo per la mia ultima vecchiaia, e qui desidero essere seppellita. Ricordatelo, e se mai, ditelo...».

Eleonora Duse arriva ad Asolo la prima volta nel 1892, ospite di Katherine De-kaj Bronson alla Mura. L'accarezza l'idea di avere una residenza asolana. Alla morte della proprietaria, l'attrice tornerà in città e soggiognerà prima all'albergo alla Torre e poi Al Sole. Sarà poi grazie all'amicizia con Lucia e Pietro Casale che la Divina conoscerà casa Morrison, detta anche Casa dell'arco. Nel 1920 decide di prendere in affitto la casa: non ne entrerà in possesso da viva, ma sarà la figlia Enrichetta a diventarne proprietaria. L'attrice l'aveva pensata come casa rifugio, concepita come una scena teatrale, e aveva disposto che alcuni dei suoi bauli venissero portati ad Asolo con libri, oggetti quotidiani e teatrali.

Eleonora muore improvvisamente durante una tournée. In un luogo casuale come fu quello della nascita, Vigevano, al seguito dei genitori artisti. La villa fu ceduta alla figlia Enrichetta Marchetti Bulloigh che la tenne per dieci anni eleggendola a residenza delle villeggiature. Nel 1932 il Teatro di Asolo diventa Teatro Duse, così come la piazzetta antistante. Poi, nel 1934 destinato allo Stato tutti i mobili e i vestiti e i beni presenti in villa. Oggi davanti alla casa bicolore resiste una lapide (si dice) voluta da Gabriele D'Annunzio per testimoniare il passaggio asolano di Eleonora.

Eleona Filini  
© RIPRODUZIONE ROSSIGNA

# Rinasce la casa rifugio della Duse ad Asolo

Gli eventi

**Visite guidate, reading e uno spettacolo teatrale**

(EF) Viola, colore bannato dagli artisti amati dalla Divina anticonformista, è il colore che, insieme all'oro compone la veste grafica in stile liberty che caratterizza tutti gli eventi asolani del centenario. Oltre all'apertura della rinnovata ala del museo (curata dalla passione della direttrice Orietta Dissegna), Asolo propone visite guidate e reading. Da segnare "Asolo il luogo del congedo" di e con Luca Scarlini al Teatro Duse il 29 ottobre e la presentazione del libro "Creatura di poesia. Vita in versi di Eleonora Duse" di Maria Pia Pagani il 25 novembre. Il 13 gennaio 2024 Sonia Bergamasco aprirà la stagione teatrale con una pièce ispirata alla vita della Divina.

IN MOSTRA

L'inaugurazione ufficiale del progetto "Una casa per Eleonora" è prevista per il 7 ottobre alle ore 16

sa della Duse, attrice sempre in tournée. Tra la valigia dei ritratti e i libri, spicca il servizio da tè da viaggio della Divina. Un viaggio nel viaggio sono i suoi abiti, le scarpe e il suo profumo. Dai cassetti di un immaginario guardaroba appaiono abiti da sera e di scena perfettamente restaurati. Quello che meglio la racconta è quello per "La donna del mare" di Ibsen, opera che puntella la sua carriera e che Eleonora aveva scelto anche per il suo ritorno alle scene il 5 maggio 1921 al Teatro Balbo di Torino. Un bellissimo abito in taffetà di seta cangiante blu-verde acquamarina, arricchito da dettagli in velluto di seta azzurro e da bottoni in legno dipinto con motivo floreale, realizzato dall'atelier Worth di Parigi, probabilmente verso la fine



**«QUESTO SARÀ L'ASILO PER LA MIA ULTIMA VECCHIAIA, E QUI DESIDERO ESSERE SEPPELLITA. RICORDATELO, E SE MAI, DITELLO...»**





A CENT'ANNI DALLA MORTE

# Le stanze private di Eleonora Duse rivivono al Museo con un anno di eventi

Inaugurata ad Asolo la nuova ala allestita dedicata all'attrice Sabato inaugurazione del lungo programma del 2024

Marina Grasso / ASOLO

Il sofisticato colore blu-verde acquamarina dell'abito di seta de La donna del mare di Ibsen è il colore dominante di Una Casa per Eleonora, la nuova sala espositiva dedicata a Eleonora Duse nel Museo Civico di Asolo. Un colore cangiante, che dal magnifico abito esposto - quello con cui la Duse tornò sulle scene nel 1921 dopo l'abbandono del 1909 - si riflette su tecnologici espositori e storiche suppellettili, ammantando con la morbidezza del tono e delle linee di quell'abito di scena la raffinata sala illuminata da un'ampia vetrata angolare.

## LA STANZA

Una finestra ritrovata che affaccia sulla piazza del borgo, che ristabilisce la vicinanza tra la memoria materiale della Divina e il luogo che scelse come "asilo per la mia ultima vecchiaia, e qui desidero essere seppellita". Sabato 7 ottobre la Città di Asolo inaugurerà Duse 2024, un anno di manifestazioni teatrali, incontri, conferenze e visite guidate tematiche alla nuova Casa per Eleonora per celebrare il Centenario della scomparsa della grande attrice (21 aprile 1924) che ripro-

sa nel cimitero asolano di Sant'Anna. Lo farà con una cerimonia al Teatro Duse (ore 16) che presenterà il nuovo allestimento creato per valorizzare la Collezione Duse - tessuti, dipinti, ritratti, mobili, libri, fotografie e documenti - che la figlia della diva donò allo Stato italiano a condizione che fosse lasciata in deposito al Museo di Asolo.

## L'ALLESTIMENTO

Un allestimento frutto di un intervento lungo tre anni, nato dalla collaborazione tra il Comune di Asolo e la Soprintendenza, finanziato con 235 mila euro dal Ministero della Cultura tramite il Fondo per la Cultura 2021 e realizzato da Corde Architetti Associati di Sacile. «L'amore di Eleonora Duse per Asolo è per motivo di orgoglio ma anche di responsabilità di preservare la sua memoria e la bellezza della nostra Città», ha affermato il sindaco di Asolo Mauro Migliorini presentando ufficialmente la nuova Casa per Eleonora. «Da oggi si potrà capire di più il valore ma anche il sentimento di questa donna straordinaria che ha rivoluzionato il mondo del teatro», ha sottolineato l'assessore alla cultura asolano, Gerardo Pessetto. Gli architetti Elisa-



L'inaugurazione delle stanze dedicate a Eleonora Duse allestite con suppellettili originali al Museo Civico, a destra l'attrice sepolta ad Asolo

betta Fava e Giovanni Scire Risichella dello studio Corde, hanno evidenziato che «la Collezione è stata riorganizzata in nuclei che approfondiscono diverse tematiche legate alla sua figura di donna e di attrice, con l'integrazione di una forte componente tecnologica che supporta lo sviluppo del racconto in modo coinvolgente». Il percorso si apre con «la Stanza di Asolo» e l'esposizione degli arredi della sua casa



asolana, oggetti di scena e approfondimenti sui «suoi» luoghi asolani e prosegue con una sezione dedicata alla sua vita sul palcoscenico tra abiti, profumi, cosmetici e un singolare camerino in cui ritrovare la Divina nello specchio. L'attigua «Stanza del Viaggio» rimanda alla condizione itinerante dell'attrice, con le sue suppellettili da viaggio e le ampole per aerosol con cui si prendeva cura della sua voce, e l'allestimen-

to si conclude con una serie di ritratti, dipinti e fotografie del volto dell'attrice, accompagnati da una selezione di materiali che si inquadrano a loro volta in una costellazione di relazioni familiari e personali. Grazie alle appassionate ricerche di Orietta Dissegna e Monica Pregnolato è stato anche realizzato un docufilm che rende ancora più immersivo il nuovo percorso, accompagnando i visitatori con la voce narrante di

Ottavia Piccolo e le musiche originali di Sandro Savarese. Una nuova Casa per Eleonora, insomma, completa di tutto quel fascino che, ancora oggi, emana dalla figura della Duse, la cui silhouette dorata campeggia come immagine simbolo di Duse 2024, realizzata da Otium Studio che l'ha posta su uno sfondo viola. A ricordare che quello fu il suo colore preferito, a dispetto delle superstizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

